

Proponente: 16.B
Proposta: 2018/1232
del 17/07/2018



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 783
del 24/07/2018

**SERVIZI AI CITTADINI, CULTURA DELLA SICUREZZA,
LEGALITA', PARI OPPORTUNITA'**

Dirigente: BEVILACQUA Dr. Alberto

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO "AZIONE – DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE PER UN PROGETTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE" FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. ACCERTAMENTO ENTRATA E IMPEGNI DI SPESA.

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO “AZIONE – DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE PER UN PROGETTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE” FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. ACCERTAMENTO ENTRATA E IMPEGNI DI SPESA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n.193 del 22/12/2017 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2018 -2020 e il D.U.P. [Documento Unico di Programmazione];
- con deliberazione di Giunta Comunale del 06/02/2018, n. 21, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione risorse finanziarie dell'esercizio 2018, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/00;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 28/5/2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variazione al Bilancio 2018-2020, al D.U.P. e ai relativi allegati.
- il PEG 2018 dell'Ufficio “Pari Opportunità” include, il progetto 2018_PG_1646 – PROGETTO AZIONE;
- con provvedimento n. 81496 del 23/05/2017, il Sindaco ha integrato l'incarico del Dott. Alberto Bevilacqua - Dirigente del Servizio Servizi alla Città - con il coordinamento delle attività di pertinenza dell'Ufficio Sicurezza e Legalità, ai sensi dell'art.13, Sez. A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Considerato che:

- il Comune di Reggio Emilia da decenni è impegnato in prima linea nella lotta contro la violenza, contro ogni forma di discriminazione e nel riconoscimento del valore della differenza di genere. Un impegno che si è concretizzato con la messa in atto di politiche volte a valorizzare la diversità ontologica dell'umano, ossia quella tra maschile e femminile, intesa come ricchezza, risorsa e valore per la comunità, e rinnovato dal Consiglio Comunale con l'approvazione nel 2015 della mozione “*Lotta alle discriminazioni per affermare i diritti e il benessere della persona umana*”;
- numerose le azioni messe in campo dall'Amministrazione orientate a diffondere una cultura di genere:
 - la programmazione annuale del calendario di Primavera Donna che nel 2016 ha visto il coinvolgimento degli studenti e studentesse del liceo Blaise Pascal per la realizzazione della campagna comunicativa creando incontri sul tema delle politiche di genere e pari opportunità;
 - la realizzazione del Protocollo Immagini Amiche che impegna più soggetti, pubblici e privati, a presentare pubblicità non basata sugli stereotipi di genere promuovendo un corretto uso dell'immagine femminile nei media;
 - in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, la realizzazione di un corso universitario sugli “Studi di genere” aperto a tutta la cittadinanza;
 - l'avvio di un percorso di sensibilizzazione all'utilizzo del linguaggio di genere nel linguaggio amministrativo con riferimento alle linee guida sul tema;
 - iniziative educative rivolte alla scuola e finalizzate al riconoscimento dei principi di pari opportunità realizzate dal Servizio Officina Educativa;
 - l'attivazione di un percorso di processo partecipato aperto alla cittadinanza, sul tema del contrasto alla violenza sulle donne dal titolo “*Dire no alla violenza riguarda*”

tutti/e. Soggetti

diversi, responsabilità condivise", con momenti di coinvolgimento, riflessioni e approfondimenti culturali sul tema del genere, laboratori e seminari;

- una proposta di modifica dello Statuto comunale che consenta al Comune stesso di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati inerenti la violenza di genere e i maltrattamenti contro donne, minori, persone anziane e persone disabili, nonché inserendo il linguaggio sessuato all'interno dello statuto medesimo;
 - all'interno di questa serie di azioni si collocano le attività di contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale delle persone con il progetto Rosemary in collaborazione con la rete *Oltre la strada* della Regione Emilia Romagna.
- nello specifico, sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere, a partire dalla metà degli anni '90, il Comune di Reggio Emilia ha assunto con fermezza una precisa politica di contrasto alla violenza maschile sulle donne con l'apertura del **centro antiviolenza Casa delle donne**, affidata fin da subito all'Associazione femminile Nondasola che, dal 1996, lo gestisce. Una scelta politica lungimirante in un momento storico in cui la violenza contro le donne – soprattutto nelle relazioni di intimità – rappresentava un argomento rimosso, negato, minimizzato nel discorso pubblico e politico. Negli anni successivi l'Amministrazione si è mossa, insieme a Nondasola, in una duplice azione di prevenzione, formazione e sensibilizzazione da un lato, e di lavoro di rete, dall'altro, nell'idea di sollecitare l'assunzione di responsabilità sociale da parte delle istituzioni e delle diverse agenzie del territorio, a sostegno delle donne che subiscono violenza;
 - anche sulla spinta dei bisogni espressi nei percorsi formativi rivolti agli operatori dei soggetti della rete rispetto alla necessità di avere un mandato istituzionale chiaro, con indicazioni precise su come muoversi nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, l'Amministrazione ha promosso, nel 2006, la nascita di un **Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne** coordinato dall'Assessorato Pari Opportunità e rivolto a responsabili o referenti delegati con riconosciuta autorevolezza dall'Ente di appartenenza. Un Tavolo pensato, non solo per agire più efficacemente nel contrasto alla violenza di genere ma soprattutto per affermare un'assunzione condivisa di responsabilità sul tema. In una prima fase il Tavolo ha lavorato per colmare le disparità esistenti tra soggetti molto diversi tra loro per strutture, dimensioni, finalità, logiche, culture organizzative, valori, confrontandosi su esperienze professionali, procedure di intervento, modalità di rilevamento dati e strumenti utilizzati.
 - dalla condivisione delle informazioni e delle diverse problematiche, si è cercato di porre le basi per una progettualità 'certa', che andasse oltre la gestione dei 'singoli casi'. Il primo segnale concreto è stata la firma, il 6 giugno 2007, del Protocollo di intesa per contrastare ogni forma di violenza contro le donne da parte di Comune di Reggio Emilia, Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, ASL, Azienda ospedaliera, Centro servizi amministrativi, Ordine degli avvocati, Associazione "Nondasola", Forum donne giuriste di Reggio Emilia. Un atto formale e istituzionale - ma proprio per questo vincolante - di un lavoro comune che si costruisce concretamente, nella pratica, sul terreno. È un documento di indirizzo generale che, sancendo l'impegno di tutti, "*faciliti connessioni stabili tra servizi, istituzioni, e realtà locali al fine di:*
 - *coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne vittime di violenza;*
 - *condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, ecc.).*
 - *raccordare e costruire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate;*

- *promuovere la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche;*
 - *sostenere e consolidare un programma di educazione e prevenzione rivolto ai ragazzi e alle ragazze”.*
- tali ragioni portano i firmatari all’istituzione permanente del tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e all’accordo tra le parti che si pone diversi obiettivi operativi, anche a lungo termine, fra cui:
 - costruire un sistema di rilevamento dei dati condiviso dai componenti del tavolo;
 - mettere a punto azioni integrate tra i differenti soggetti;
 - promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità che si individueranno via via nell’ambito del lavoro comune;
 - dar vita ad un piano annuale di programmazione condivisa fra i soggetti.
 - un anno dopo, il 7 giugno 2008, gli stessi firmatari, come esito del lavoro comune iniziato attraverso il tavolo, firmano un **Protocollo operativo** (riaggiornato nel 2012), nel quale sono definiti in modo articolato i compiti e le procedure che ciascun organismo deve seguire allo scopo di avere una conoscenza reciproca, certa, su “chi fa cosa e come” e sui passaggi dall’uno all’altro ente che ogni caso di violenza deve compiere.
 - all’interno di questa cornice, tutti gli attori hanno confermato il loro impegno a rendere i contenuti dei protocolli sostanza di cultura e prassi consolidate. Il lavoro continuativo e stabile del Tavolo, sul doppio livello, politico e tecnico - in media gli incontri si svolgono con cadenza mensile -, ha quindi reso possibile un lento processo di amalgama fra le istituzioni e la costruzione di linguaggi e modalità di azione condivise.
 - le Linee di indirizzo regionali per l’accoglienza delle donne vittime di violenza di genere, approvate nel 2013, pur chiamando in causa direttamente le Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie quali soggetti deputati a realizzare gli obiettivi delle linee di indirizzo, contengono il riferimento a *“individuare a livello territoriale un’équipe di professionisti referenti dei soggetti componenti la rete per l’accoglienza delle donne vittime di violenza di genere (per es. tavoli tecnici e interistituzionali) a cui è affidata una buona tenuta del sistema di accoglienza attraverso una costante attività di ‘manutenzione’, formazione e condivisione delle procedure anche per i nuovi operatori della rete e dei suoi professionisti/e”.*
 - sulla spinta di questo quadro normativo regionale, il Tavolo interistituzionale di Reggio Emilia vuole farsi promotore di una progettazione congiunta di azioni che, sulla base delle competenze, del lavoro e dei risultati finora conseguiti, miri, da un lato, a rendere più efficace la rete di accoglienza alle donne vittime di violenza, attraverso sia un sostegno diretto ad esse sia garantendo una sempre maggiore uniformità e competenza delle risposte dei vari soggetti delle rete sul territorio provinciale. Dall’altro rafforzi l’azione di prevenzione orientata al riconoscimento precoce di segnali di violenza nelle relazioni di intimità da parte delle giovani donne;

Atteso che:

- con deliberazione di Giunta n. 1835 del 17/11/2017 la Regione Emilia Romagna ha approvato un “BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE”;
- il Comune di Reggio Emilia, mediante l’Ufficio Pari opportunità ha partecipato al suddetto bando regionale con una proposta progettuale elaborata in collaborazione con i soggetti componenti il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne – partner di progetto – dal titolo “AZIONE - Di generAZione in generAZione per un progetto di prevenzione della violenza maschile sulle donne.”;

- con Deliberazione Giunta Regionale 07/03/2018 n. 3234, recante "ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITA' RIVOLTE ALLA PROMOZIONE E AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITA' E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE L.R. 6/2014 " LEGGE QUADRO PER LA PARITA' E CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE - ANNUALITA' 2018" la Regione ER ha approvato, tra gli altri, il progetto del Comune di Reggio Emilia con un punteggio pari a 35, disponendone un finanziamento di complessivi € 34.524,00
- gli **obiettivi** che questo progetto vuole conseguire - in coerenza con le azioni e i propositi dell'Amministrazione e del Tavolo interistituzionale sopra esplicitati – sono:

Il progetto si propone di rispondere all'Obiettivo A) del Bando REGIONALE mettendo in campo le seguenti azioni:

- A.1 Coerentemente agli impegni assunti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2007 dal Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne – tra cui la realizzazione di interventi di formazione su specifiche aree tematiche e il sostegno a un programma di prevenzione ed educazione rivolto a ragazzi/e – si prevede l'organizzazione e la realizzazione di un seminario formativo di un'intera giornata promosso dal Tavolo interistituzionale. Il seminario sarà rivolto ai soggetti componenti il Tavolo quale occasione di autoformazione ma anche aperto a educatori/trici, docenti e studenti/esse universitari/e quale momento di riflessione pubblica sul tema della prevenzione della violenza maschile di genere. Il fil rouge del seminario sarà la violenza sessuata, intesa nella sua più ampia accezione non solo di violenza sessuale ma di violenza culturale che ha nella disparità uomo-donna, nelle aspettative e nei ruoli di genere dominanti, nel tessuto sociale, politico e relazionale le sue radici più profonde. E' quella violenza quotidiana, sottile, invisibile, difficile da riconoscere perché abita i discorsi, gli atteggiamenti, le opinioni, le relazioni tra uomini e donne, ragazzi e ragazze, spesso senza essere consapevoli di quanto noi stessi/e ci stiamo rendendo complici nel sostenerla. Il seminario si propone di affrontare la tematica privilegiando il punto di vista delle nuove generazioni perché sia i soggetti del Tavolo sia coloro che operano (o opereranno) in ambiti educativi possano acquisire e/o consolidare conoscenze, riflessioni, interrogazioni utili a farsi loro stessi promotori, sul territorio, di una cultura della non discriminazione di genere. L'Associazione Nondasola, che dal 1999 lavora nella prevenzione della violenza sulle donne con i/le giovani, sarà chiamata, quale 'osservatorio privilegiato', a presentare e discutere alcune esperienze particolarmente rilevanti per la tematica oggetto del seminario, partendo dalle voci, dalle parole e dai vissuti di studenti e studentesse degli istituti di istruzione di secondo grado. Gli interventi da parte degli altri soggetti del Tavolo, ognuno a partire dalla propria esperienza professionale, potranno evidenziare ulteriori interrogativi e punti di attenzione rispetto alla violenza sessuata. Queste esperienze dialogheranno con il contributo di alcuni relatori/trici esterni/e, per offrire, in un'ottica multidisciplinare, prospettive, contenuti e sguardi differenti, che possano rendere i propri più articolati, complessi e competenti.
- A.2 Ciclo di 5 incontri promosso dal Tavolo interistituzionale e rivolto prioritariamente ad educatori/trici, docenti e studenti/esse universitari/e. Ogni incontro verterà su un tema specifico individuato a partire dalle esperienze professionali dei componenti del Tavolo e 'sensibile' per le giovani generazioni (a titolo non esaustivo la violenza sessuale subita dalla giovani donne, le azioni di revenge porn o hate speech tramite l'utilizzo dei social

networks etc..). Sarà finalizzato, da un lato, a diffondere la conoscenza dell'azione di prevenzione e intervento messa in campo da ogni soggetto; dall'altro, a condividere possibili criticità e interrogativi. Con l'obiettivo di attivare un duplice movimento: il confronto tra i singoli soggetti del Tavolo con chi riveste ruoli educativi potrà favorire la messa a fuoco e la condivisione di aspetti su cui si ritiene importante investire in prospettiva per una politica di prevenzione più efficace a livello di rete territoriale; i/le professionisti/e che si relazionano con ragazzi e ragazze in campo scolastico e/o educativo, avranno l'occasione di acquisire maggiore conoscenza su ciò che si muove in città a livello di lavoro di rete ma anche di interloquire attivamente con un 'soggetto collettivo istituzionale' rendendosi quindi promotori di richieste, proposte, progetti. L'idea è quella di una 'contaminazione reciproca' affinché si allarghi, si potenzi l'assunzione di responsabilità da parte di una comunità per un'eguale cittadinanza di genere per maschi e femmine.

A.3 Questa azione, che sarà affidata nella sua realizzazione all'Associazione Nondasola, prevede il coinvolgimento diretto di studenti e studentesse frequentanti gli istituti superiori di secondo grado con una finalità preventiva. Saranno a tal proposito individuati e coinvolti i/le dirigenti e i/le docenti di alcune scuole di secondo grado al fine di selezionare le classi partecipanti ai laboratori e allo spettacolo teatrale nell'a.s. 2017/2018. Negli anni, Nondasola, nell'ambito dei suoi laboratori di prevenzione, ha prestato un'attenzione particolare nella proposta di linguaggi espressivi differenti, non solo per l'impatto emotivo più forte rispetto ad altre modalità cognitive, ma anche per la facilitazione che questi linguaggi, agendo sul piano simbolico e metaforico, introducono nella messa in gioco di sé, dei propri vissuti e pensieri. L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di alcuni laboratori centrati sull'espressione teatrale. A partire da uno spettacolo-stimolo che tratta il tema della violenza sulle donne ispirandosi ad un fatto di cronaca e che rilegge la nostra cultura attraverso un caleidoscopio sessuato, ragazzi e ragazze saranno coinvolti/e in alcune attività che prevedono un'interazione con lo spettacolo e che, avvalendosi del linguaggio teatrale, costituiranno la traccia del confronto e della discussione. Confronto e discussione che approfondiranno il tema della violenza e dei suoi prodromi nelle relazioni di intimità tra giovanissimi/e, gli elementi sociali, culturali e relazionali che rafforzano gli immaginari sessisti di maschi e femmine, le leve da attivare per promuovere trasformazioni reali nella direzione di relazioni più paritarie e dell'espressione più libera della propria differenza incarnata.

A.4 Questa azione prevede il potenziamento di una campagna sperimentale di prevenzione della violenza maschile sulle donne promossa in occasione del 25 Novembre 2017 da una classe seconda di un Istituto liceale di Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, l'Associazione Nondasola e l'Ufficio scolastico provinciale e regionale. La campagna, realizzata da studenti e studentesse per sensibilizzare i/le propri/e coetanei/e sul tema specifico dei campanelli d'allarme in una relazione affettiva e diffusa, tramite l'affissione di manifesti negli istituti superiori di secondo grado di Reggio Emilia, si è rivelata efficace nel sollecitare l'attenzione dei/le giovani rispetto al tema. Per questo motivo l'azione si propone di coinvolgere studenti e studentesse di altri istituti di Reggio e Provincia per elaborare altri 'messaggi di prevenzione della violenza di genere' (allargandola ai temi per esempio della violenza sessuale e/o della violenza virtuale) e predisporre la diffusione di una seconda campagna di sensibilizzazione – sia tramite l'affissione di manifesti sia tramite alcuni canali social. In questo modo ragazzi e ragazze, direttamente ingaggiati/e nella creazione e nella diffusione della campagna, diventano loro stessi/e agenti di prevenzione, prima di tutto all'interno della scuola che

frequentano, assumendo uno sguardo e un atteggiamento più attenti e critici a ciò che si muove e potenzialmente sostiene la cultura della violenza sulle donne.

A.5 Un'azione che apra a bambini e bambine spazi di possibilità – di essere, sentire, vivere, sognare – come maschi e femmine, in una prospettiva non solo di rispetto ma soprattutto di comprensione e accoglienza delle differenze (proprie e altrui), significa operare a monte per contrastare la violenza maschile di genere. La rappresentazione e il significato di essere donne o uomini nel nostro contesto sociale parte dai primi anni di vita, quando l'abbigliamento, le storie, i giocattoli, gli spazi di gioco, i racconti, le aspettative, la scelta delle parole per comunicare possono fare un'enorme differenza nel crescere cittadini e cittadine con pari dignità, diritti e opportunità. Questa azione prevede la realizzazione di un percorso itinerante di letture rivolto a bambini e bambine della fascia d'età 3-6 anni. Le letture saranno ospitate nelle diverse Biblioteche della città e affidate a lettrici-esperte. I testi proposti si porranno l'obiettivo di partecipare indirettamente alla decostruzione degli stereotipi di genere dominanti utilizzando immagini e linguaggi evocativi, metaforici che stimolino l'attenzione e la creatività di bambini e bambini sul tema delle differenze.

Rispetto all'Obiettivo B) del Bando il progetto prevede di mettere in campo le seguenti azioni:

B.1 Si prevede la realizzazione di attività collettive rivolte a gruppi di donne migranti finalizzate a sostenerle sia nell'orientamento ai servizi del territorio e alle risorse che la città mette a disposizione, sia nella conoscenza dei diritti a loro garantiti dalla legge italiana. Entrambi i passaggi rappresentano snodi fondamentali perché le donne migranti possano acquisire maggiore sicurezza, autonomia e libertà di movimento sul territorio, riducendo quindi il senso di dipendenza – materiale e simbolica – dal marito e/o da altre figure maschili della famiglia. Questa azione sarà realizzata in collaborazione con l'Associazione Nondasola, che dal 2007 gestisce il Progetto Lunenomadi rivolto a donne migranti in un'ottica di prevenzione della violenza maschile attraverso la relazione tra donne e di contrasto alle discriminazioni legate ai percorsi migratori; e con altri soggetti del Tavolo interistituzionale le cui competenze professionali in ambiti specifici (legale, giuridico, salute riproduttiva e benessere psico-fisico) permetteranno percorsi di orientamento più approfonditi e mirati.

B.2 Al Progetto Lunenomadi dell'associazione Nondasola - condotto da una équipe di operatrici native e migranti - sarà affidata la realizzazione di momenti informali nei giorni di mercato cittadino per favorire la condivisione dello spazio pubblico tra donne italiane e migranti e promuovere la visibilità delle donne migranti come cittadine a pieno titolo. Essere insieme, in una piazza della città, a diffondere informazioni e possibilità, scambiarsi pratiche di mutuo aiuto, preparare e offrire una bevanda o un piatto tipico della propria cultura di appartenenza, chiedere un consiglio, ascoltare come un'altra donna è riuscita a trovare una soluzione a un pezzo della sua vita sentito come problematico, ha un grande valore, pratico e simbolico, perché mette al centro l'esistenza e la quotidianità delle donne, parte dalle loro storie e dai loro bisogni, rifonda, collettivamente, il senso di abitare un contesto, una città, una comunità.

B.3 Questa azione prevede la realizzazione di gruppi di giovani donne e prioritariamente figlie di seconda generazione, per condividere e rielaborare il vissuto della doppia appartenenza culturale ed eventuali esperienze di discriminazione, in una prospettiva di

genere e con un'attenzione specifica alla prevenzione della violenza maschile. Se è vero che le ragazze migranti, nella stragrande maggioranza dei casi, sono scolarizzate, in ambito scolastico sono rare le occasioni di confronto sui propri vissuti, immaginari e percezioni di giovani donne in bilico tra due culture-mondi, con il rischio di autolimitarsi nelle proprie possibilità e desideri, di non riconoscere/nominare alcune forme di prevaricazione subite, di vivere alti livelli di sofferenza e/o disagio.

B.4 Così come le figlie anche le donne che hanno partorito e/o cresciuto nella nostra città i/le propri/e figli/e si trovano spesso a vivere lo scarto culturale che esiste con loro con difficoltà, senso di impotenza, mancanza di autorevolezza, fatica a comprendere le richieste e i bisogni dei/le figli/e. Rispetto al rapporto con le femmine si innescano poi meccanismi specifici del legame madre-figlia relativi al proprio modo di vivere la sessualità, la concezione del matrimonio e dell'amore, il valore di ciò che le tradizioni comunitarie e culturali prevedono per le donne, alla propria idea di realizzazione di sé come donna nel mondo e nella società. Questa azione vuole, attraverso la modalità collettiva del gruppo, offrire confronto e sostegno alle madri di ragazze di seconde generazioni, perché non vivano questo ruolo in solitudine ma possano trovare e sperimentare modalità di dialogo, accoglienza e comprensione reciproca nella quotidiana relazione con le proprie figlie.

Le azioni B.3 e B.4 si svolgeranno in stretta sinergia tra loro perché i contenuti, le riflessioni, le contraddizioni che emergono all'interno di un gruppo possano essere riportate, discusse e condivise nell'altro, gettando un ponte di comunicazione simbolico.

Rilevato che:

- rispetto al costo della proposta progettuale - e a fronte di una quota di contributo regionale di entità inferiore rispetto a quanto richiesto in sede di presentazione della proposta - l'Ufficio Pari Opportunità, in accordo coi partner di progetto, ha provveduto a ricalibrare l'entità delle azioni programmate e i costi conseguenti, ridefinendo, quindi, il costo del progetto in complessivi € 43.155,00;
- il progetto rimodulato ha doverosamente mantenuto una quota percentuale di cofinanziamento non inferiore al 20% del valore complessivo, come definito in fase di elaborazione di budget progettuale;
- il costo complessivo potrà essere ulteriormente ridefinito, in misura contenuta, in relazione alla quota variabile di cofinanziamento calcolata sulle ore lavoro del personale (soggetta a variazioni) pur nell'ambito del valore percentuale sopraindicato.

Atteso che:

- il piano finanziario approvato prevede un costo complessivo di progetto pari ad € 43.155,00 ed è composto come segue:

	<i>Ammontare</i>
Importo complessivo	€ 43.155,00
Contributo regionale	€ 34.524,00
Contributo del Beneficiario e partner di progetto	€ 8.631,00

- con riferimento agli importi specificati, le quote di contributo attribuite a ciascun partner sulla base delle attività e del budget stabilito sono le seguenti:

PARTNER DI PROGETTO	BUDGET TOTALE	COFINANZIA MENTO	CONTRIBUTO REGIONALE
Comune di Reggio Emilia	€ 8.631,00	€ 8.631,00	
Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza sulle donne (Associazione Nondasola)	€ 34.524,00		€ 34.524,00
TOTALE	€ 43.155,00	€ 8.631,00	€ 34.524,00

Dato atto che:

- potranno essere valorizzate le attività progettuali svolte a partire dalla data di pubblicazione del Bando Regionale di cui alla delibera G.R. ER 17/11/2017, fino al 31/12/2018;
- gli obblighi di cofinanziamento, posti interamente in capo al comune, potranno essere assolti sia mediante valorizzazione delle ore lavoro del personale (in misura maggiore), sia mediante oneri finanziari diretti - stimati in complessivi € 3.000,00;
- gli oneri diretti troveranno copertura alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, codice del piano integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del Decreto Legislativo n. 118/2011 - 1.03.02.99.999 del Bilancio 2018 al capitolo 31857 del P.E.G. Prodotto/Progetto 2018_PG_1646, C.d.C. 0200, irrilevante ai fini della contabilità ambientale;
- le spese ammissibili e previste dal piano finanziario sono:
 - costi del personale
 - subappalti di servizi previsti dal progetto
 - onorari di esperti
 - costi indiretti
- per la realizzazione delle azioni previste dal progetto medesimo si renderà pertanto necessario provvedere all'acquisizione di beni/servizi/prestazioni per una spesa a carico del Comune stimata in complessivi € 3.000,00 inclusa iva, nonché al trasferimento delle quote di competenza dei partner ammontanti ad € 34.524,00;

Dato atto che:

- per l'acquisizione delle forniture di beni e servizi, l'Amministrazione è tenuta ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico, ai sensi dell'art. 26 della Legge 23/12/1999, n. 488 e successive modificazioni ed integrazioni: art. 3 comma 166 legge

n. 350 del 2003 – art. 1 Legge n. 191 del 2004; art. 1, comma 16-bis Legge n. 135 del 7/08/2012 “Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 06/07/2012 n. 95 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;

- si provvederà pertanto, con successive e specifiche determinazioni dirigenziali, alle procedure di identificazione, affidamento e contrattualizzazione, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs n. 50/2016, in ragione del modesto importo dei servizi, in relazione alle forniture e alle prestazioni necessarie alla completa realizzazione del progetto, dando atto che per gli affidamenti di singolo importo imponibile fino € 2.000,00 l'emissione del buono d'ordine ha valenza di atto di affidamento e natura contrattuale;
- in conformità alle disposizioni in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L136/2010 come modificato con D.L. 187/2010 convertito in legge 217/2010, i Codici Identificativi di Gara (C.I.G) saranno attribuiti nel momento di identificazione del fornitore a cui si intenderà aggiudicare la fornitura/servizio;
- le prestazioni di servizio occorrenti alla realizzazione del progetto saranno quindi effettuate in economia con affidamento diretto, ai sensi degli artt. 47 bis, 47 ter e 47 quater del vigente Regolamento Comunale per la disciplina dei contratti e in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, in particolare, l'art. 36, co 2, lett. a);

Tutto ciò premesso e ritenuto, per i motivi esposti, di approvare, in qualità di soggetto Capofila, il progetto “AZIONE – DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE PER UN PROGETTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE” finanziato dalla Regione Emilia Romagna, autorizzando le azioni finalizzate alla realizzazione del progetto stesso e di procedere all'accertamento del contributo regionale ed ai relativi impegni di spesa;

Visti:

- il T.U. D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare gli artt. 107, 163, 183, 192;
- l'art. 56 dello Statuto Comunale;
- gli art.li 10 e 11 del vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Comune;
- l'art. 32 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune;
- il D.Lgs. 50/2016 e, in particolare, gli artt. 32, 2° comma, 36 co. 2 e 95 c. 4 e 5;
- l'art 1, L. 135 del 07/08/2012;
- il vigente Regolamento per la disciplina dei contratti;

DETERMINA

- di **approvare**, in qualità di Ente Capofila e in partenariato con i soggetti del Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne, in particolare con l'Associazione Nondasola che, fra i componenti dello stesso Tavolo, svolgerà le azioni più rilevanti, il progetto “**AZIONE – DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE PER UN PROGETTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE**” descritto in narrativa, del valore complessivo di € **43.155,00** - di cui € **34.524,00** quali spese ammesse a finanziamento e con una previsione di cofinanziamento pari ad almeno il 20% del valore progettuale complessivo;
- di **accertare** l'entrata di € **34.524,00** al Titolo 2 - codice del piano dei conti integrato

necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014: 2.01.01.02.001 del Bilancio 2018, al capitolo 3846 del PEG 2018, denominato "CONTRIBUTI REGIONALI PER PROGETTO "AZIONE", centro di costo 0200, codice Prodotto/Progetto 2018_PG_1646 – PROGETTO AZIONE;

- di **impegnare** la spesa complessiva di € **37.524,00** come segue:
 - € 34.524,00 con imputazione alla Missione 12 Programma 04 Titolo 1 - codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014: 1.04.04.01.001 del Bilancio 2018, al capitolo 32846 del P.E.G 2018, denominato TRASFERIMENTI AI PARTNER PER PROGETTO "AZIONE", codice prodotto-progetto 2018_PG_1646 – PROGETTO AZIONE, centro di costo 0200, irrilevante ai fini della contabilità ambientale;
 - € 3.000,00 con imputazione alla Missione 12 Programma 07 Titolo 1 - codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014: 1.03.02.99.999 del Bilancio 2018, al capitolo 31857 del P.E.G 2018, denominato GESTIONE DELLE ATTIVITA' SULLA SICUREZZA URBANA, codice prodotto-progetto 2018_PG_1646 – PROGETTO AZIONE, centro di costo 0200, irrilevante ai fini della contabilità ambientale;
- di **dare atto** che:
 - la quota più consistente di cofinanziamento verrà assolta in termini di ore lavoro del personale e che la quota di oneri diretti trova copertura sul Bilancio 2018, al capitolo indicato in premessa;
 - si provvederà a valutare ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni al progetto riguardo alle azioni previste ed al relativo budget, secondo le modalità previste nella Deliberazione di Giunta RER di assegnazione del contributo – Delibera e budget che si allegano al presente provvedimento;
 - si procederà con successive e specifiche determinazioni dirigenziali alle procedure di affidamento e contrattualizzazione degli operatori economici ancora non identificati, in relazione alle forniture/prestazioni necessarie alla realizzazione del programma di progetto, atteso che per le forniture di singolo importo imponibile fino ad € 2.000,00 l'emissione del buono d'ordine avrà valenza di atto di affidamento e natura contrattuale e dovrà contenere:
 - CIG
 - tipologia dell'acquisto,
 - condizioni e la modalità di scelta del contraente
 - durata
 - tempi e modalità di pagamento
 - eventuale cauzione richiesta
 - attestazione della congruità della fornitura/servizio
- in conformità alle disposizioni in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L136/2010 come modificato con D.L. 187/2010 convertito in legge 217/2010, i Codici Identificativi di Gara (C.I.G) saranno attribuiti nel momento di identificazione del fornitore a cui si intenderà aggiudicare la fornitura/servizio;

- le prestazioni di servizio occorrenti alla realizzazione del progetto saranno effettuate in economia con affidamento diretto, ai sensi degli artt. 47 bis, 47 ter e 47 quater del vigente Regolamento Comunale per la disciplina dei contratti e in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, in particolare, l'art. 36, co 2, lett. a);
- il presente provvedimento non viene trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 266/2005, trattandosi di spese interamente finanziate da contributo regionale;

Attesta:

- la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;
- che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

Dispone l'invio del presente atto al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 183 - co. 7 del D. Lgs. 267/2000.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Alberto Bevilacqua